



Martedì 01/03/2016

Incentivi 2016: agevolazioni e bonus per gli individui e le famiglie

A cura di: ADUC - Associazione per i diritti degli utenti e consumatori

Per il 2016 sono usufruibili quasi tutte le agevolazioni del 2015. Ci sono alcune novità, soprattutto introdotte dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge 208/2015) che è intervenuta rifinanziando alcune iniziative e aggiungendo o modificandone altre.

Tra le novità assolute l'istituzione della CARTA FAMIGLIA per famiglie con almeno tre figli a carico a basso reddito, per godere di sconti su acquisti di beni e servizi e riduzioni tariffarie su servizi pubblici. Va ad affiancarsi alle carte acquisti ma per la sua effettiva fruizione occorre aspettare un decreto ministeriale. Poi un fondo di 290 milioni di euro dedicato all'istituzione di una CARTA "CULTURA" per coloro che diventano maggiorenni nel 2016 utilizzabile per attività culturali (teatro, cinema, concerti, musei, gallerie, etc.), un fondo sperimentale di 250 mila euro per i soggetti separati a cui l'ex coniuge non paga l'assegno di mantenimento, un fondo di 15 milioni di euro per gli studenti di musica per acquistare uno strumento, un fondo di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2018 per l'acquisto di libri di testo cartacei o digitali per la scuola dell'obbligo. Tutte iniziative per le quali si attendono disposizioni attuative. Rifinanziato e ampliato il voucher/bonus per le mamme lavoratrici che fruiscono di asili nido o baby sitting, aperto da quest'anno anche alle mamme imprenditrici.

Viene inoltre istituito un fondo "per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale" di 600 milioni di euro per il 2016 e 1.000 milioni di euro per il 2017, destinato alla realizzazione di piani a rinnovo triennale per interventi di vario tipo a contrasto della povertà. Per il 2016 i fondi sono destinati alla CARTA ACQUISTI, in parte (380 milioni) a quella ordinaria e in parte al rafforzamento e consolidamento di quella sperimentale; per quest'ultima saranno previste priorità per nuclei familiari numerosi e/o con figli disabili e/o con presenza di donne in stato di gravidanza, tutte da definire con prossimi decreti ministeriali.

Incentivi anche per la sostituzione di vecchi camper con mezzi nuovi ed ecologici (di categoria «euro 5» o superiore), con una dotazione totale di 5 milioni di euro. Nessun incentivo statale, per ora, legato all'acquisto di altri tipi di veicoli.

Per quanto riguarda i mutui, note dolenti: non è stato rinnovato il fondo per la sospensione delle rate per 18 mesi e può considerarsi ormai dimenticata (mai attuata) la sospensione prevista dalla Legge di Stabilità 2015 che doveva rendere possibile allungare per tre anni (fino a fine 2017) i mutui in casi particolari.

Rimangono fruibili il fondo di garanzia "prima casa" che ha sostituito da tempo il vecchio fondo "mutui giovani coppie" e che consente di accedere a garanzie statali, e il cosiddetto "plafond casa" con agevolazioni decise dalle banche che aderiscono volontariamente.

Notizie non buone anche per i fondi affitti gestiti localmente dai Comuni: rimane quello destinato specificatamente agli inquilini morosi (cosiddetta morosità incolpevole) mentre non viene rifinanziato il "Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione" relativo in generale a situazioni di difficoltà degli inquilini.

Ancora non operativo il nuovo fondo "nuovi nati" istituito a partire dal 2014 al posto del precedente fondo "credito nuovi nati", con benefici relativi all'accesso al credito.

Crediamo a questo punto che lo si ritenga sostituito dal "Bonus bebè" attivo anche nel 2016 poiché introdotto dalla Legge di Stabilità 2015 relativamente a figli nati o adottati nel triennio 2015/2017.

Invariati i bonus elettricità e gas e il bonus di 80 euro in busta paga.

Altri fondi poi vengono finanziati, quello per la distribuzione delle derrate alimentari alle persone indigenti (2 milioni di euro), quello a sostegno delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare (90 milioni di euro), quello per la cura del soggetto con disturbo dello spettro acustico (5 milioni di euro), fino a quello sperimentale per il contrasto alla povertà educativa minorile, finanziato dalle fondazioni bancarie. Il fondo



per le politiche per la famiglia viene ridotto di 15 milioni di euro a beneficio di un nuovo fondo "per le adozioni internazionali". Gli utilizzi specifici non sono noti e dovranno essere decisi da disposizioni ministeriali.

CARTA ACQUISTI (SOCIAL CARD) ORDINARIA

Cos'è

La carta acquisti è una tessera di pagamento -tipo bancomat- che viene "caricata" a spese dello Stato di una somma annuale di 480 euro, accreditati con rate bimestrali di 80 euro. Gli 80 euro di ciascun bimestre possono essere spesi al massimo entro i due bimestri successivi. E' una carta che non ha scadenza -quindi quelle ottenute dal 2009 in poi possono essere utilizzate anche nel 2016- ed è concessa ad anziani o famiglie con bimbi piccoli che rispondono a determinati requisiti (vedi più avanti). Va richiesta presso gli uffici postali compilando un modulo che poi le Poste inoltreranno all'INPS il quale invierà la carta inizialmente priva di fondi. Il modulo si trova anche sui siti di INPS, POSTE ITALIANE, Ministero dell'economia e delle finanze e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Vedi a questo link.

Prima di accreditare il bonus, l'INPS verificherà la sussistenza dei requisiti e la correttezza della richiesta. La carta sarà poi caricata all'inizio di ogni bimestre, con inizio il bimestre successivo alla richiesta (per esempio se la richiesta viene fatta a Gennaio o Febbraio il primo accredito sarà fatto nel bimestre Marzo-Aprile). Una volta avvenuto il primo accredito, le Poste inviano a casa dell'interessato il codice PIN necessario all'utilizzo della carta.

L'interlocutore in caso di problemi, dubbi o difficoltà è e resta la Posta, che deve rilasciare, se richiesta, la stampa della posizione individuale del richiedente, contenente il riconoscimento del diritto di fruizione del bonus.

Informazioni sugli accrediti e sul saldo disponibile possono essere ottenute, oltre che presso l'ufficio postale, anche chiamando il numero verde 800-666-888 o presso gli sportelli Postamat.

La carta può essere utilizzata per l'acquisto di alimentari in negozi abilitati (che espongono un logo particolare riferito alla carta), in farmacia, per pagare bollette energetiche e spese sanitarie. In determinati negozi convenzionati è usufruibile anche uno sconto aggiuntivo del 5%. Alcuni enti locali, inoltre, incrementano i benefici della carta aumentando l'accreditamento bimestrale (per esempio la Regione Friuli, il Comune di Alessandria, etc.).

Chi la può ottenere

E' concessa ai cittadini italiani residenti in Italia anziani o genitori di bambini di età non superiore ai tre anni. Dal 1/1/2014 è estesa anche ai cittadini di un paese UE e/o loro familiari non aventi cittadinanza in uno stato membro ma titolari di diritto di soggiorno, nonché a stranieri in possesso di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

Sono inclusi gli anziani che, contemporaneamente:

- abbiano più di 65 anni e abbiano avuto un'imposta Irpef netta pari a zero nell'anno precedente a quello della richiesta oppure nel secondo anno antecedente;

- non godano di trattamenti pensionistici o assistenziali che superino, cumulati a eventuali redditi propri, i 6.788,61? annui (9.051,48? se di età pari o superiore a 70 anni) (*);

- abbiano un ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) inferiore a 6.788,61? (*);

- non siano intestatari, da soli o col coniuge, di più di un'utenza elettrica domestica, di utenze elettriche non domestiche, di più di un'utenza del gas, di più di un'autoveicolo, di più di un immobile ad uso abitativo con



una quota superiore o uguale al 25%, di immobili ad uso non abitativo con una quota superiore o uguale al 10%, di un patrimonio mobiliare, rilevato dalla dichiarazione ISEE, superiore a euro 15.000;

- non fruiscono di vitto pagato dallo Stato o da altre pubbliche amministrazioni, per ricovero in istituti di cura o in istituti di pena.

Note:

- i trattamenti pensionistici da considerare sono quelli in essere nell'anno di presentazione della domanda;
- la quattordicesima e l'importo aggiuntivo non costituiscono reddito ai fini della verifica dei requisiti necessari all'ottenimento della carta;
- in caso di validità dell'ISEE anche per un solo giorno del periodo di riferimento per l'accredito (esempio: ISEE valido fino a 1/1/2013) c'è comunque il diritto ad usufruire del bonus per tutto il periodo (nell'esempio: primo bimestre 2013).
- (*) valori valevoli per l'anno 2016 adeguati con aggiornamento ISTAT.

Sono inclusi i bambini (e, come fruitori, i genitori, gli affidatari o i tutori) che, contemporaneamente:

- abbiano meno di tre anni;

- abbiano un ISEE inferiore a euro 6.788,61? (*);

- non siano, insieme a chi ne esercita la potestà, l'affido o la tutela, intestatari di più di un'utenza elettrica domestica, di più di un'utenza elettrica non domestica, di più di due utenze del gas, di più di due autoveicoli, di più di un immobile ad uso abitativo con una quota superiore o uguale al 25%, di immobili ad uso non abitativo con una quota superiore o uguale al 10%, di un patrimonio mobiliare, rilevato dalla dichiarazione ISEE, superiore a euro 15.000.

Note:

- il possesso del requisito anagrafico anche per un solo giorno del periodo di riferimento per l'accredito (esempio: bimbo che compie tre anni il 2/1/09) dà diritto all'accredito per l'intero periodo (nell'esempio: primo bimestre 2009). Stessa cosa per la validità dell'ISEE;
- in caso di coniugi non legalmente separati il reddito da considerare, al fine di calcolare quello del nucleo familiare, è quello di entrambi e l'ISEE deve considerare anche il coniuge che magari non vive più in casa.
- (*) valori valevoli per l'anno 2016 adeguati con aggiornamento ISTAT.

Nel primo caso la carta viene intestata all'anziano, nel secondo ai genitori (affidatari o tutori). Se questi ultimi hanno potestà su più di un bimbo con i requisiti visti sopra, viene concesso un beneficio multiplo sulla stessa carta (uno per bimbo).

I beneficiari con impedimenti fisici possono chiedere che la carta venga intestata ad una persona di fiducia. Tale persona non può essere indicata da più beneficiari a meno che non siano tutori delegati dall'Autorità giudiziaria, soggetti che usano il beneficio per conto di ricoverati in case di cura o di assistenza, di comunità religiose etc.

Per approfondimenti clicca qui.

Riferimenti normativi:

- DI 112/08 convertito nella legge 133/08 art. 81 comma 32 e Decreti del Ministero dell'Economia (DM 16/9/08, DM 8/11/08, DM 11/12/08, DM 27/2/09 e DM 30/11/09)
- DM Min.economia e finanze 3/2/2014 (estensione ai cittadini comunitari e stranieri)
- Legge di Stabilità 2014 (legge 147/2013) art.1 comma 216 (rifinanziamento 2014 ed estensione)



- Legge di Stabilità 2015 (legge 190/2014) art.1 commi 156/157

- Legge di Stabilità 2016 (legge 208/2015) art.1 commi 386/387

Nota: il comma 15 dell'art.9 del DI 150/2013 è stato abrogato in sede di conversione nella Legge 15/2014

CARTA ACQUISTI (SOCIAL CARD) SPERIMENTALE

In 12 comuni italiani (Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia e Verona) è partita nel 2013 la sperimentazione di una nuova carta acquisti, ampliata ad altri comuni dal 2014 con ulteriori finanziamenti. Per il 2016 il rifinanziamento prevede anche un consolidamento, con priorità di assegnazione a nuclei familiari numerosi e/o con figli disabili e/o con presenza di donne in stato di gravidanza, tutte da definire con decreti ministeriali. La nuova carta si affianca a quella "ordinaria" che continua ad essere rilasciata e a funzionare, anche nei Comuni di sperimentazione.

La carta acquisti sperimentale -molto più "corposa" di quella ordinaria- ha una dotazione mensile variabile a seconda del numero dei componenti il nucleo familiare del richiedente (sono escluse le persone a carico ai fini Irpef diverse da coniuge e figli), con accredito bimestrale:

- 231 euro mensili per nuclei familiari con 2 persone;
- 281 euro mensili per nuclei familiari con 3 persone;
- 331 euro mensili per nuclei familiari con 4 persone;
- 404 euro mensili per nuclei familiari con 5 o più persone.

Requisiti per ottenerla

Possono presentare la domanda solo i soggetti in possesso di (numerosi) requisiti previsti dalla legge, ai quali il comune ne può aggiungere altri.

I requisiti di legge per poter chiedere la carta sperimentale sono:

Per il richiedente:

- essere cittadino italiano o comunitario ovvero familiare di cittadino italiano o comunitario non residente nella CE ma titolare di permesso di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- risiedere in uno dei comuni coinvolti nella sperimentazione da almeno un anno dal momento di presentazione della domanda;

Per il nucleo familiare del richiedente:

- ISEE inferiore o uguale a 3.000 euro;
- se residente in abitazione di proprietà, un valore ai fini ICI della stessa inferiore a 30.000 euro;
- patrimonio mobiliare (come definito ai fini ISEE) inferiore a 8.000 euro;



- valore della situazione patrimoniale (come definito ai fini ISEE) inferiore a 8.000 euro;
- in caso di godimento da parte dei componenti del nucleo familiare di altri trattamenti economici concessi a qualsiasi titolo dallo Stato o da altri enti pubblici, anche esenti, questi devono essere inferiori a 600 euro mensili;
- nessun componente del nucleo familiare deve possedere auto immatricolate nell'anno antecedente la richiesta, nè auto di cilindrata superiore a 1300cc o moto di cilindrata superiore a 250 cc immatricolati nei tre anni antecedenti la richiesta.
- presenza nel nucleo di almeno una persona di età inferiore ai 18 anni.

Riguardo la situazione lavorativa:

- al momento della richiesta della carta i componenti del nucleo familiare in età attiva devono risultare senza lavoro e per almeno un componente deve esserci stata cessazione del rapporto di lavoro dipendente nei 36 mesi antecedenti la richiesta (oppure cessazione dell'attività nel caso di lavoratore autonomo). In caso di precedenti impieghi con contratti flessibili, deve essere dimostrato che l'occupazione è durata almeno 180 giorni.
oppure, in alternativa

- al momento della richiesta della carta i componenti del nucleo familiare in età attiva devono risultare senza lavoro e almeno un componente in condizioni di lavoratore dipendente o impiegato con tipologie contrattuali flessibili con valore complessivo dei redditi di lavoro percepiti nei sei mesi antecedenti la richiesta, non superiore a 4.000 euro.

Costituiscono elementi di precedenza nell'elaborazione della graduatoria:

- nucleo familiare con disagio abitativo accertato dai competenti servizi del comune oppure
- nucleo familiare mono-genitoriale (un genitore solo con figlio/figli minorenni) oppure
- nucleo familiare con tre o più figli minorenni (o con due figli con attesa del terzo) oppure
- nucleo familiare con uno o più figli minorenni disabili.

Inoltre

- nuclei familiari dove, nell'ordine, sia maggiore il numero dei figli ed inferiore l'età del figlio più piccolo.

Procedura di rilascio

La domanda va presentata al Comune, con modulo predisposto disponibile anche sul sito ufficiale dello stesso.

Inizia una fase di verifica con formazione di una graduatoria, una parte della quale conterrà i nominativi di



coloro che possono rientrare nel beneficio. Al termine di questa fase l'INPS invia ai nuclei familiari la carta già caricata dell'importo fruibile relativo al primo bimestre. In caso di mancata accettazione della domanda è il Comune, invece, che avvisa i richiedenti, con lettera contenente le motivazioni del diniego.

La sperimentazione durerà un anno a partire dal primo accredito bimestrale. Attenzione però: se il soggetto che chiede la carta acquisti sperimentale, o uno dei soggetti facenti parte del suo nucleo familiare, possiede già la carta acquisti "ordinaria", dovrà rinunciare a quest'ultima per tutto il periodo della sperimentazione. Da precisare che accanto a questo nuovo progetto ne parte un'altro, a carico dei Comuni, che coinvolge i titolari della nuova carta o comunque una parte di essi. I comuni devono infatti selezionare i casi più meritevoli di attenzione, prendersene carico e predisporre progetti personalizzati che abbiano lo scopo di far loro superare la condizione di povertà. Durante il periodo di sperimentazione, a tutti i soggetti che fruiscono della nuova carta verranno inviati questionari che dovranno poi essere esaminati dal Ministero del lavoro per verificare se e quanto la diffusione della carta riesca a migliorare la condizione delle famiglie coinvolte.

Per informazioni si veda il sito INPS.

Riferimenti normativi:

- DI 5/2012 "decreto semplificazione", art.60 che sostituisce la precedente normativa al riguardo (DI 225/2010 art.46 e segg.)
- DM Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 10/1/2013 pubblicato sulla GU del 3/5/2013.
- DI 76/2013 art.3 c.2/5
- Messaggio INPS del 30/7/2013 (n.12249)
- Legge di Stabilità 2016 (legge 208/2015) art.1 commi 386/387 (rafforzamento e consolidamento)

CARTA FAMIGLIA

Novità in arrivo nel 2016, la carta denominata "carta famiglia" destinata a famiglie residenti (italiane o straniere) con almeno tre figli minori a carico, che consentirà di fruire sconti sull'acquisto di beni e servizi e riduzioni tariffarie relative a servizi pubblici.

I criteri di emissione e i requisiti (anche di reddito, da certificare esibendo l'ISEE) saranno definiti da un decreto ministeriale che dovrebbe arrivare entro Marzo. Si sa solo che sarà emessa dai Comuni, che avrà durata biennale, e che potrà esser utilizzata anche per creare gruppi di acquisto nazionali e per fruire di servizi pubblici (trasporti, cultura, sport, turismo, etc.).

Gli sconti "particolari" legati a questa carta saranno concessi da soggetti pubblici o privati che volontariamente parteciperanno all'iniziativa e che conseguentemente potranno valorizzare pubblicizzare se stessi e la propria partecipazione.

Riferimenti normativi:

- Legge di Stabilità 2016 (legge 208/2015) art.1 comma 391

CARTA "CULTURA" PER MAGGIORENNI NEL 2016

A i residenti in Italia (italiani o membri dell'UE) che compiono 18 anni nel 2016 è assegnata una carta elettronica alimentata con massimo 500 euro (per il 2016) utilizzabile per assistere a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'acquisto di libri e per l'ingresso a musei, mostre, eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche, parchi naturali, spettacoli dal vivo.

Per la messa in atto di questa novità occorrono regole pratiche che dovranno essere definite da un futuro decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM), con specifica delle modalità di utilizzo dei fondi dedicati (290 milioni di euro per il 2016).

Riferimenti normativi:

- Legge di Stabilità 2016 (legge 208/2015) art.1 commi 979/980

BONUS BEBE' 2015/2017

Si tratta di un assegno di 960 euro annui erogato mensilmente (per 80 euro) ai nati o adottati dal 1/1/2015 al 31/12/2017 a decorrere dal giorno di nascita o di ingresso nel nucleo familiare e viene corrisposto fino al



compimento del terzo anno di età ovvero fino al terzo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito di adozione. L'importo suddetto riguarda nuclei familiari con reddito/ISEE fino a 25.000 euro e sale a 1.920 euro annui (160 euro al mese) nel caso di reddito/ISEE non superiore a 7.000 euro.

Chi può chiederlo

E' corrisposto a figli di cittadini italiani, di uno stato UE o di cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno, residenti in Italia, nati o adottati negli anni 2015, 2016 e 2017.

Il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente deve essere in condizioni economiche corrispondente ad un ISEE non superiore a 25.000 euro annui. Se l'ISEE non supera 7.000 euro annui l'importo dell'assegno annuale è raddoppiato. L'ISEE da produrre è quello nuovo (rilasciato secondo le regole dettate dal Dpcm 159/2013) e al momento della presentazione della domanda non deve essere scaduto.

Come si chiede

L'assegno è corrisposto dall'INPS dietro domanda da presentarsi da parte di uno dei genitori conviventi col figlio esclusivamente con modalità telematica, utilizzando un modulo telematico predisposto dall'INPS (percorso -> Servizi per il cittadino -> Autenticazione con PIN -> Invio domande di prestazioni a sostegno del reddito -> Assegno di natalità - Bonus bebè).

Se si procede entro 90 giorni dalla nascita o dall'ingresso dell'adottato in famiglia l'erogazione parte dal giorno della nascita o adozione. Se invece si procede successivamente l'erogazione parte dal mese di presentazione della domanda.

Va presentata una domanda una sola volta per ciascun figlio, auto-certificando il possesso dei requisiti e allegando l'ISEE.

La domanda può essere ripresentata dall'altro genitore o da un terzo solo in alcuni casi di decadenza (vedi più avanti).

Se il genitore convivente è stato dichiarato incapace di agire, la domanda e la relativa documentazione sono presentate dal suo legale rappresentante. In alternativa al diretto accesso al sito la domanda può essere presentata rivolgendosi alle sedi INPS territoriali per fruire di procedure telematiche assistite.

E' disponibile anche un call center INPS al numero 803.164.

Decadenza del beneficio

Il nucleo familiare decade dal beneficio nel caso di:

- perdita del requisito legato al reddito;
- decesso del figlio o revoca dell'adozione;
- affidamento esclusivo del figlio al genitore che non ha presentato la domanda. In tal caso l'assegno può essere erogato al genitore affidatario solo se questi è in possesso dei requisiti per accedervi e presenta la domanda entro 90 giorni dall'emanazione del provvedimento da parte del giudice. Se la domanda viene presentata successivamente l'assegno viene erogato a decorrere dal mese di presentazione.
- decadenza dall'esercizio della responsabilità genitoriale del genitore che ha presentato la domanda. In questo caso l'assegno può essere chiesto dall'altro genitore nelle modalità viste alla voce precedente.
- affidamento del figlio a terzi. In questo caso l'assegno può essere richiesto dall'affidatario nelle modalità previste alle voci precedenti. Il requisito ISEE è verificato in tal caso in riferimento al minore affidato, anche se questi fosse considerato nucleo a sé stante.



Il genitore richiedente deve comunicare tempestivamente all'INPS il verificarsi di una delle cause di decadenza; in caso contrario L'INPS, oltre ad interrompere l'erogazione, può recuperare le somme erogate indebitamente. L'erogazione viene interrotta dal mese successivo a quello in cui si verifica la causa di decadenza.

Riferimenti normativi:

- Legge di Stabilità 2015 (legge 190/2014) art.1 commi 125/126/127
- DPCM 27/2/2015 pubblicato sulla GU del 10/4/2015
- Circolare INPS dell'8/5/2015 con predisposizione invio modulo telematico

80 EURO IN BUSTA PAGA

Reso definitivo il bonus di 80 euro in busta paga per i lavoratori dipendenti (e assimilati), introdotto da Maggio 2014 dal DI 66/2014. Si tratta di un bonus di 960 euro annui per redditi fino a 24.000 euro, mentre per redditi tra 24.000 e 26.000 decresce gradualmente. Viene pagato mensilmente in busta paga direttamente dal datore di lavoro.

Riferimenti normativi:

- Dpr 917/1986 art.13 comma 1bis introdotto dal DI 66/2014 e modificato dalla Legge di Stabilità 2015 (legge 190/2014) art.1 comma 12

BONUS (VOUCHER) MAMME LAVORATRICI PER BABY SITTER O ASILO NIDO

Le mamme lavoratrici (dipendenti pubbliche o private o autonome iscritte alla gestione separata INPS) possono fruire di un beneficio/bonus rinunciando a fruire del congedo parentale.

Dal 2016 il fondo, rifinanziato per 20 milioni di euro, è disponibile in via sperimentale nella misura di 2 milioni di euro anche per le mamme imprenditrici o lavoratrici autonome). Entro Marzo 2016 dovrebbero essere fissati i criteri di accesso con un decreto ministeriale.

Il bonus vale 600 euro mensili per massimo sei mesi e può essere utilizzato, alternativamente:

- per acquistare servizi di baby sitting attraverso dei buoni lavoro (voucher);
- per pagare l'asilo nido (pubblico o privato accreditato).

La richiesta va inoltrata entro 11 mesi dal termine del periodo di maternità. Contestualmente si deve rinunciare al congedo parentale, ma può procedere anche chi ne abbia già fruito in parte. Si deve presentare telematicamente all'INPS o rivolgendosi ad un patronato. Se si sceglie la seconda soluzione (pagamento asilo nido) va scelto uno degli asili nido aderenti all'iniziativa. L'esito della domanda viene comunicato per e-mail, dopodiché l'interessata deve ritirare i voucher entro 120 giorni presso l'INPS (pena la rinuncia al beneficio). Le domande vengono valutate in base all'ISEE (il nuovo Isee minorenni) da presentare obbligatoriamente.

Si veda per ogni informazione il sito INPS (percorso: autenticazione-invio domande di prestazioni a sostegno del reddito-invio domande per l'assegnazione di contributi per acquisto dei servizi per l'infanzia).

Riferimenti normativi:

- Legge 92/2012 art.4 comma 24 lettera b)
- Decreto Min.lavoro del 28/10/2014 Gu 287/2014
- Messaggio INPS 28/2015
- Legge di Stabilità 2016 (legge 208/2015) art.1 commi 282/283

FONDO A TUTELA DEL CONIUGE IN STATO DI BISOGNO

Per i soggetti separati che non ricevono l'assegno di mantenimento per inadempimento dell'ex coniuge e che si trovano in stato di bisogno e non sono in grado di mantenere se stessi né i figli minori conviventi (e/o quelli maggiorenni portatori di handicap grave) viene istituito in via sperimentale un fondo di solidarietà con



dotazione di 250 mila euro per il 2016 e 500 mila euro per il 2017.

Tramite l'accesso a questo fondo il soggetto potrà ottenere l'anticipazione di una somma non superiore all'importo dell'assegno di mantenimento (art.156 codice civile). Dovrà presentare istanza al Tribunale di residenza; se la stessa non viene rigettata a erogare le somme sarà il Ministero della Giustizia che si rivarrà poi sul coniuge inadempiente. L'eventuale decreto di rigetto non è impugnabile. Per la presentazione dell'istanza non è dovuto il contributo unificato.

La novità sarà attiva e fruibile dopo l'emanazione di un decreto attuativo da parte del Ministero della Giustizia.

Riferimenti normativi:

- Legge di Stabilità 2016 (legge 208/2015) art.1 commi 414/415

CONTRIBUTO PER STUDENTI DI MUSICA

Gli studenti dei conservatori di musica e degli istituti musicali pareggiati, iscritti a corsi di strumento o a corsi di laurea di primo livello (secondo il nuovo ordinamento) potranno accedere ad un contributo una tantum di massimo 1.000 euro per l'acquisto di uno strumento musicale nuovo, coerente con il corso di studi.

Il contributo verrà anticipato dal venditore o dal produttore sotto forma di sconto, dietro presentazione di un certificato di iscrizione al corso contenente i dati fiscali dello studente e il corso a cui lo stesso è iscritto. Lo sconto non potrà ovviamente eccedere rispetto al costo dello strumento. Il venditore/produttore potrà poi rivalersi sullo Stato applicando un credito di imposta. Il fondo dedicato è di 15 milioni di euro per il 2016. Per fruire di questo contributo si deve attendere un provvedimento applicativo dell'Agenzia delle Entrate.

Riferimenti normativi:

- Legge di Stabilità 2016 (legge 208/2015) art.1 comma 984

BONUS ACQUISTO LIBRI DI TESTO

Per l'acquisto di libri di testo e di altri contenuti didattici, anche digitali, non coperti da altri contributi o sostegni pubblici, relativi a corsi di istruzione scolastica fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, è concesso per il triennio 2016/2018 un contributo statale.

Non sono ancora note né l'entità del contributo né le modalità di fruizione; occorre attendere un decreto attuativo del ministero dell'istruzione. I destinatari saranno comunque individuati sulla base del reddito certificato dall'ISEE. Il fondo dedicato è di 10 milioni di euro per ciascun anno.

Riferimenti normativi:

- Legge di Stabilità 2016 (legge 208/2015) art.1 comma 258

BONUS ACQUISTO AUTOCARAVAN

Per l'acquisto di autocaravan (camper) nuovi di categoria «euro 5» o superiore con contestuale demolizione di analoghi veicoli di categoria «euro 0», «euro 1» o «euro 2» è riconosciuto un contributo statale fino ad un massimo di 8.000 euro per ciascun veicolo acquistato.

L'incentivo è anticipato dal rivenditore sotto forma di sconto sul prezzo di vendita per acquisti effettuati dal 1/1/2016 fino al 31/12/2016 con immatricolazione entro il 31/3/2017. La dotazione totale del fondo dedicato è di 5 milioni di euro.

Per l'effettiva fruizione di questo incentivo è atteso un decreto ministeriale attuativo.

Riferimenti normativi:

- Legge di Stabilità 2016 (legge 208/2015) art.1 commi 85/86

MUTUI: OTTENIMENTO DELLA SOSPENSIONE DELLE RATE

Non ci risulta rifinanziato per il 2016 il "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" introdotto dalla Finanziaria 2008 (Legge 244/2007 art.2 comma 475), che consentiva di ottenere, in determinati casi, la sospensione delle rate per massimo 18 mesi.

Ugualmente non ci risultano mai attivate le misure previste dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge 190/2014 art.1 comma 246) che avrebbero consentito a famiglie e piccole imprese di ottenere sospensioni dei pagamenti delle rate dei mutui (quote capitale) per il triennio 2015/2017.



MUTUI: FONDO GARANZIA "PRIMA CASA"

Istituito dalla Legge di Stabilità 2014 e reso operativo da un decreto ministeriale è attivo dall'8 Ottobre 2014 il nuovo fondo di garanzia "prima casa" che va ad abrogare e sostituire il vecchio fondo "mutui giovani coppie".

Il nuovo fondo ha una dotazione di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016 e interviene con una garanzia statale del 50% della quota capitale su mutui ipotecari accessi per l'acquisto, la ristrutturazione e l'accrescimento dell'efficienza energetica di unità immobiliari ubicate in Italia da adibire ad abitazione principale del mutuatario, con priorità per le giovani coppie, i nuclei familiari mono-genitoriali con figli minori e i giovani di età inferiore a 35 anni con lavoro atipico.

Il fondo è gestito dalla CONSAP sul sito della quale si può trovare la lista delle banche aderenti presso le quali è possibile attivare un mutuo agevolato (www.consap.it).

Per informazioni si veda la scheda Nuovo fondo di garanzia per i mutui 'prima casa': chi può fruirne e come.

Riferimenti normativi:

- Legge di Stabilità 2014 (legge 147/2013) art.1 comma 48 lettera c
- DM 31/7/2014 Min.economia e finanze
- Protocollo di intesa ABI/MEF dell'8/10/2014

MUTUI: AGEVOLAZIONI PER ACQUISTO "PRIMA CASA" E EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMMOBILI RESIDENZIALI (PLAFOND CASA)

Partito a Marzo 2014 un nuovo fondo destinato ai mutui accessi da persone fisiche, fruibile grazie ad accordi tra l'ABI e la Cassa depositi e prestiti in virtù di una normativa di Agosto 2013.

Il fondo, con relativi benefici, riguarda l'erogazione di mutui immobiliari per l'acquisto della "prima casa" (intesa come casa di abitazione principale), preferibilmente di classe energetica A, B o C, e di mutui accessi per la ristrutturazione e l'accrescimento dell'efficienza energetica degli immobili residenziali. Possono beneficiarne tutte le persone fisiche, con priorità per le giovani coppie, i nuclei familiari di cui fa parte almeno un soggetto disabile e le famiglie numerose.

Le agevolazioni non sono predeterminate ma lasciate alla discrezione di ogni banca aderente, che deve darne ampia pubblicità. L'utilizzo del fondo deve comunque portare un miglioramento delle condizioni finanziarie del mutuo rispetto a quelle "standard" applicate ai mutui dello stesso tipo. Il contratto dovrà contenere informazioni dettagliate sui vantaggi riconosciuti, anche in termine di riduzione del tasso (TAN). I mutui agevolati possono avere tre tipi di durata (10,20 o 30 anni) con tre limiti di importo: 100 mila euro per i mutui per la ristrutturazione e l'efficientamento energetico di immobili residenziali, 250 mila euro per i mutui per l'acquisto della "prima casa" senza ristrutturazione, 350 mila euro per i mutui che abbinano le due finalità.

Per fruire del fondo ci si deve rivolgere direttamente ad una delle banche aderenti, informarsi bene delle caratteristiche del mutuo di interesse ed eventualmente chiederne l'accesso presentando una specifica modulistica che si può anche scaricare dal sito dell'ABI.

Qui informazioni con modulistica e lista banche aderenti.

Riferimenti normativi:

- DI 102/2013 convertito nella Legge 124/2013 art.6 comma 1
- Convenzione ABI/CDP del 20/11/2013 con modifiche successive

FONDI AFFITTI

Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione

E' un fondo nazionale previsto dalla Legge 431/1998 e ripartito tra i Comuni (dalle Regioni) per finanziare iniziative riguardanti inquilini che hanno difficoltà a pagare l'affitto.

Non ci risulta rifinanziato per il 2016, quindi i Comuni eventualmente devono provvedere con fondi propri.

Fondo inquilini morosi

Nuovo, istituito presso il Min.infrastrutture e trasporti, è destinato agli inquilini morosi incolpevoli, con



dotazione di fondi a partire dal 2014 e fino al 2020. Come il precedente può essere utilizzato dai comuni ad alta tensione abitativa dove siano già stati attivati bandi per l'erogazione dei contributi in tal senso.

L'erogazione deve avvenire in forme tali da assicurare la sanatoria della morosità. Un decreto ministeriale ha fissato il tetto di questi contributi e i requisiti per accedervi.

Si veda in merito la scheda Locazioni e fondo per la copertura della "morosità incolpevole": chi può fruirne e come. Anche per questo fondo gli interessati devono rivolgersi al proprio comune.

Riferimenti normativi:

- DI 102/2013 convertito nella Legge 124/2013, art.6 commi 4/5; si vedano modifiche ed integrazioni del DI 47/2014 convertito nella Legge 80/2014 art.2. Vedi anche i decreti del Ministero dei trasporti del 12/2/2014 (GU 27/5/2014) e del 14/5/2014 (GU 14/7/2014).

BONUS ELETTRICITA'

Dal 1/1/2009 è usufruibile un bonus nella bolletta della luce per i clienti disagiati. Ne possono usufruire:

- utenti in condizioni di disagio economico, ovvero quei nuclei familiari che dispongono di un ISEE di valore inferiore od uguale a 7.500 euro, per una sola utenza nella casa di residenza con potenza impegnata fino a 3 kw (4,5 Kw se il numero di familiari con stessa residenza supera i 4);
- utenti in condizioni di disagio fisico. Sono intesi come tali quelli nel cui nucleo familiare sono presenti persone che versano in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature elettromedicali necessarie per il loro mantenimento in vita;
- utenti con quattro o più figli (famiglie numerose) a carico, con ISEE non superiore a 20.000 euro, per una sola utenza nella casa di residenza con potenza impegnata fino a 4,5 Kw.

Quantificazione

Per i clienti in stato di disagio economico l'importo annuale varia a seconda del numero dei componenti il nucleo familiare. Per il 2016 i valori sono:

- euro 80 annui per nucleo familiare di 1-2 componenti;
- euro 93 annui per nucleo familiare di 3-4 componenti;
- euro 153 annui per nucleo familiare di oltre 4 componenti.

L'importo annuale viene ripartito sulle bollette del periodo, in proporzione rispetto ai giorni considerati -ai fini degli addebiti di consumo di energia- da ogni bolletta. La formula utilizzata è l'importo bonus annuale diviso 365 e poi moltiplicato per il numero di giorni. Il risultato è arrotondato alla seconda cifra decimale.

Per i soggetti in gravi condizioni di salute (disagio fisico) il valore del bonus, dal 2013, varia in base al numero di apparecchiature medico-terapeutiche salvavita utilizzate e al tempo giornaliero del loro utilizzo.

Per approfondimenti si veda la scheda **BONUS ELETTRICO PER MALATI GRAVI CHE UTILIZZANO APPARECCHI MEDICALI**: come cambia dal 2013.

Erogazione

Deve essere presentata una richiesta di ammissione presso il proprio Comune di residenza o presso altri istituti delegati (come i CAF) compilando un modulo predisposto che può essere ritirato presso gli uffici comunali o scaricato dal sito dell'Autorità garante. Il Comune rilascia un certificato e lo inoltra al distributore locale che, effettuate tutte le verifiche del caso, autorizza il venditore ad erogare il bonus all'utente.

Per i casi di disagio economico il bonus è riconosciuto per un anno e può essere rinnovato per altri 12 mesi. Ciò dietro apposita richiesta da presentarsi in Comune entro il penultimo mese del periodo (annuale) di godimento. Se la richiesta di rinnovo è presentata in ritardo essa viene trattata come se fosse la prima (quella di ammissione), e si seguono i tempi e i modi della prima attivazione.



Il bonus viene erogato dal venditore nella prima bolletta successiva al momento in cui riceve, a sua volta, la fatturazione dello stesso da parte del distributore locale. L'erogazione avviene tramite accredito di una specifica "componente tariffaria compensativa" espressa in euro.

Attenzione! Per le domande di rinnovo scadute a fine Dicembre 2015 o in scadenza a fine Gennaio 2016 l'Autorità garante ha disposto una proroga fino al 29/2/2016.

Per informazioni dettagliate e per scaricare la modulistica: [clicca qui](#).

Riferimenti normativi:

- D.M. (Ministero dello sviluppo economico) del 28/12/07, emesso in ottemperanza alle disposizioni della Finanziaria 2006 (legge 266/05), art.1 comma 375.

- Le disposizioni attuative sono invece la Delibera AEEG 117/2008 più volte aggiornata.

BONUS GAS

L'autorità garante per l'energia ed il gas ha definito, con provvedimento del 6/7/2009, i criteri per fruire del cosiddetto BONUS GAS che va ad aggiungersi al bonus energia già detto.

Beneficiari:

Clienti domestici con indicatore ISEE non superiore a 7.500 euro (20.000 euro se vi sono 4 o più figli a carico), solo per la fornitura di gas nell'abitazione di residenza, compresi gli utenti che utilizzano impianti di riscaldamento condominiali a gas naturale.

Valore bonus:

Varia a seconda della zona climatica, della tipologia di utilizzo (solo cottura e acqua calda, solo riscaldamento, oppure cottura acqua calda e riscaldamento insieme), e del numero di residenti nell'abitazione. Per l'anno 2016 il bonus può variare da 31 a 189euro (per le famiglie con meno di quattro componenti) oppure da 49 a 274 euro (per le famiglie con più di quattro componenti).

[Clicca qui](#) per il calcolo del bonus.

Come chiederlo

Si può presentare domanda al proprio Comune di residenza o presso altro istituto incaricato (come per esempio i CAF).

L'erogazione è analoga a quella del bonus elettrico (vedi sopra). Il Comune trasmette i dati al distributore locale che a sua volta colloquia con il venditore che provvede all'accredito in bolletta. Il bonus GAS è cumulabile sia con il bonus elettrico che con la carta acquisti.

La modulistica da utilizzare è presente su vari siti, tra cui quello dell'Autorità garante per l'energia ed il gas, dove si trovano tutte le informazioni dettagliate: [clicca qui](#).

E' stato anche approntato un numero verde per chiedere informazioni: 800.166.654 (ore 8-18 dal lunedì al venerdì).

Attenzione! Per le domande di rinnovo scadute a fine Dicembre 2015 o in scadenza a fine Gennaio 2016 l'Autorità garante ha disposto una proroga fino al 29/2/2016.

Riferimenti normativi:

D.I. 248/07 (legge 31/08), art.46, DI 185/08 (legge 2/09) art.3, e Delibera ARG/GAS 88/09 del 6/7/2009

BONUS ACQUA

La fornitura di acqua è gestita localmente (dai vari gestori del servizio idrico che fanno capo all'autorità idrica regionale) e conseguentemente gli eventuali bonus dedicati alle famiglie a basso reddito sono decisi allo stesso modo, dalle Autorità locali.

Ogni utente interessato deve quindi informarsi presso il proprio gestore o direttamente presso le autorità idriche competenti (istituite dalla regione dal 2013 al posto delle vecchie Ato).

Per quanto riguarda la Toscana e più in particolare Publiacqua (che gestisce le utenze idriche in 49 comuni compresa Firenze), ci risulta che per il 2016 siano ancora fruibili le agevolazioni tariffarie.



Per usufruire del bonus l'utente (intestatario del contratto con Publiacqua) deve avere questi requisiti:

- ISEE fino a euro 10.935,57;
- indicatore ISEE fino a Euro 13.640,92 con almeno 5 componenti;
- indicatore ISEE fino a Euro 13.640,92 e almeno un soggetto che, a causa di particolari condizioni mediche, adeguatamente certificate, necessita di un maggior utilizzo di acqua superiore di almeno il 30% il consumo storico dell'utente o la media dei consumi dell'utenza domestica.

E' ottenibile il rimborso annuale pari all'importo relativo a 20 metri cubi/annui di acqua per ciascun componente del nucleo familiare (calcolato applicando la tariffa base del servizio usufruito).

Le richieste vanno presentate agli uffici di Publiacqua su moduli prestampati, scaricabili qui.

Per usufruire dei benefici per il 2016 la scadenza di presentazione delle domande è il 30/4/2016.

Per informazioni dettagliate si consiglia di contattare direttamente Publiacqua al numero 800238238 o di visionare il relativo sito a questo link.

LINK UTILI

- Incentivi per le famiglie anno 2015: clicca qui.
di Rita Sabelli

Fonte: <http://www.aduc.it>